



REGIONE CALABRIA

POR CALABRIA FESR-FSE 2014-2020

“CalabriaImpresa – Accesso unico ai servizi e agli strumenti digitali dell’Amministrazione regionale per lo sviluppo imprenditoriale”

Dgr. n. 304 del 09 agosto 2016

Intervento 2.1

Sistema per la verifica dell’applicazione dello SBA e azioni di accompagnamento e disseminazione

REPORT PRELIMINARE

“INDAGINE SUL SISTEMA DI AIUTI ALLE IMPRESE E SUGLI IMPATTI DEL COVID-19 IN CALABRIA”



Rev. 30 dicembre 2020

SOMMARIO

1.	OBIETTIVI E METODOLOGIA	3
2.	SEZIONE A – CARATTERISTICHE DELLE IMPRESE.....	5
3.	SEZIONE B - IMPRESE CHE HANNO PARTECIPATO AD AVVISI DELLA REGIONE CALABRIA	9
3.	SEZIONE C - IMPRESE CHE NON HANNO PARTECIPATO AD AVVISI DELLA REGIONE CALABRIA 18	
5.	SEZIONE D - FABBISOGNI DI INVESTIMENTO E VALUTAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE DEGLI INCENTIVI.....	20
6.	SEZIONE E - EFFETTI DELLA PANDEMIA DA COVID 19 SULLE IMPRESE CALABRESI.....	24

1. OBIETTIVI E METODOLOGIA

Il presente report riporta i primi risultati relativi all’“Indagine sul sistema di aiuti alle imprese e sugli impatti del COVID-19 in Calabria”, realizzata nell’ambito delle attività di verifica di avanzamento della strategia dello Small Business Act for Europe (SBA) della Regione Calabria.

L’indagine riguarda l’analisi degli effetti degli strumenti di incentivazione messi in campo dall’Amministrazione a favore delle PMI calabresi. Comprende inoltre un focus sugli impatti della pandemia da COVID 19 sulle imprese regionali, al fine di meglio definire politiche e misure di intervento. In particolare, l’obiettivo è di approfondire, da una parte, i benefici conseguiti dalle imprese che hanno presentato domanda e hanno ottenuto la concessione di finanziamenti a valere sugli Avvisi regionali per la realizzazione di investimenti aziendali; dall’altra, le motivazioni della mancata partecipazione agli Avvisi regionali o, in caso di partecipazione, dell’esclusione dalle agevolazioni.

La scelta di focalizzare l’analisi su questi argomenti è legata agli obiettivi della strategia regionale SBA, e, in particolare, è diretta a verificare l’efficacia dell’attuale sistema degli incentivi a supporto delle PMI, nell’ottica di contrastare gli effetti negativi dell’emergenza COVID, ampliare la platea dei beneficiari, favorire la semplificazione e la trasparenza delle procedure, definire gli ambiti prioritari di intervento, promuovere l’accesso al credito e sostenere i processi di innovazione.

L’attività di rilevazione, condotto da Fincalabra SpA, in qualità di soggetto attuatore del Progetto strategico “Calabriaimpresa”, è stata realizzata tramite un questionario on line (Allegato A), il cui link di accesso è stato pubblicato sui siti istituzionali di Fincalabra SPA e della Regione Calabria ed è stato promosso attraverso i principali strumenti web e con il coinvolgimento delle associazioni imprenditoriali e gli ordini professionali.

Il questionario è strutturato nelle seguenti sezioni:

- Sezione A – Caratteristiche dell’impresa;
- Sezione B – Imprese che hanno partecipato negli ultimi 5 anni ad Avvisi della Regione Calabria per la concessione di agevolazioni a sostegno della nascita e del rafforzamento delle PMI;
- Sezione C – Imprese che non hanno partecipato negli ultimi 5 anni ad Avvisi della Regione Calabria per la concessione di agevolazioni a sostegno della nascita e del rafforzamento delle PMI;
- Sezione D – Fabbisogni di investimento e valutazione del sistema regionale degli incentivi;
- Sezione E – Effetti della pandemia da COVID 19 sulle imprese calabresi.



I dati delle imprese che hanno partecipato all'indagine sono stati raccolti e trattati nel rispetto della disciplina regolata dalla normativa sulla privacy (Reg. UE n. 679/2016). In particolare, sono stati analizzati in forma anonima e aggregata ed esclusivamente ai fini dell'indagine.

Il report riporta una prima analisi delle risposte fornite dalle imprese calabresi tramite i questionari interamente compilati nel periodo luglio-dicembre 2020, a cui seguiranno ulteriori approfondimenti e una successiva fase di rilevazione, in coerenza con le finalità del Progetto "CalabriaImpresa – SBA".

2. SEZIONE A – CARATTERISTICHE DELLE IMPRESE

L'indagine fa riferimento alle imprese che nel periodo luglio-dicembre 2020 hanno completato il questionario disponibile on line. Si tratta di un campione di 157 aziende, meno di un terzo di quelle che complessivamente hanno avviato la compilazione (Tab. 1).

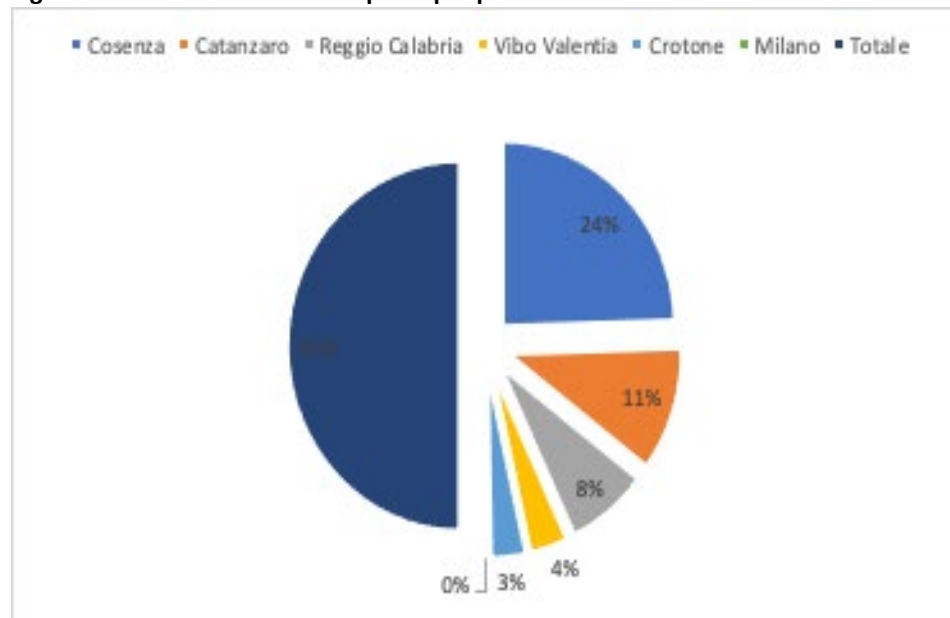
Tabella 1 – Questionari inseriti e completati

	N.	%
Questionari completi	157	27,1
Questionari incompleti	422	72,9
Totale	579	100,0

Fonte: nostra indagine diretta

Sul piano territoriale, le imprese del campione si localizzano prevalentemente nella provincia di Cosenza (circa la metà); seguono Catanzaro (21,7%) e Reggio Calabria (15,3%), più distanziate, Vibo Valentia (7%) e Crotona (6,4%). Solo un'impresa con sede legale fuori regione (provincia di Milano) ha compilato il questionario (cfr. Fig. 1).

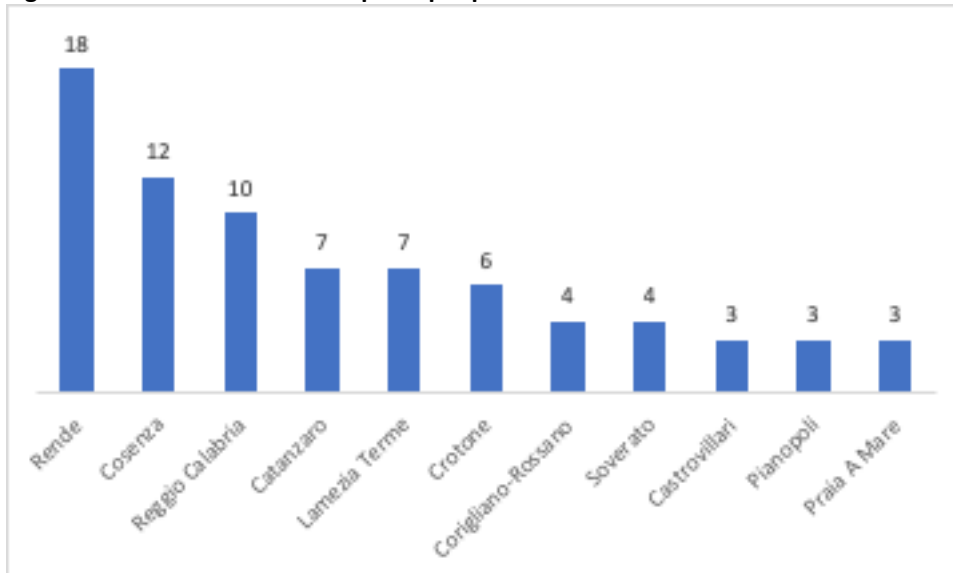
Figura 1 – Distribuzione delle imprese per province



Fonte: nostra indagine diretta

Anche a livello comunale emerge una certa polarizzazione delle imprese: la metà delle rispondenti si colloca in undici comuni calabresi. Spiccano Rende, con 18 imprese, Cosenza (10) e Reggio Calabria (10) (cfr. Fig. 2). D'altra parte, i comuni con una sola impresa sono ben 64.

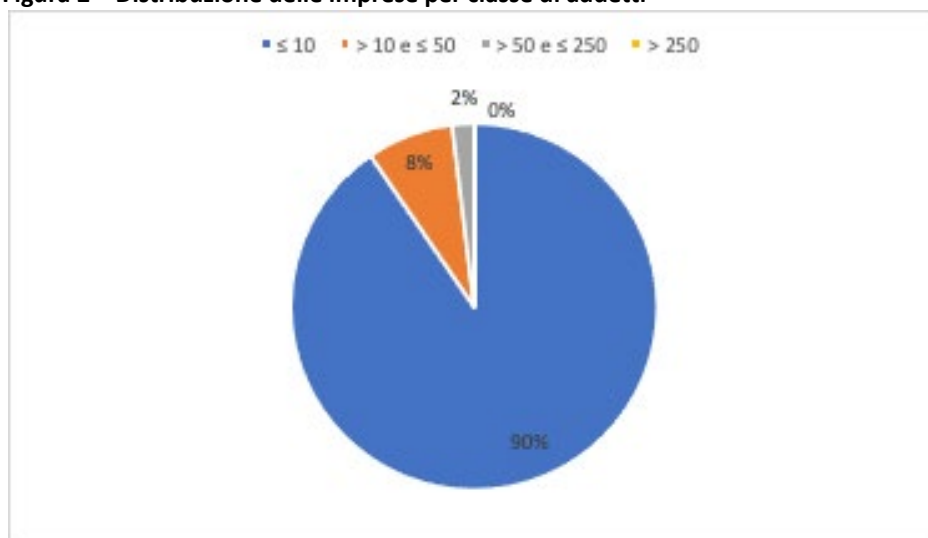
Figura 2 – Distribuzione delle imprese per province



Fonte: nostra indagine diretta

Per quanto riguarda la classe dimensionale, la stragrande maggioranza delle imprese rientra tra quelle di piccola dimensione (154 su 157), mentre solo 3 risultano appartenere alle medie imprese. Inoltre, tra le piccole aziende è schiacciante la quota delle micro-imprese (con meno di 10 addetti), pari a ben 142.

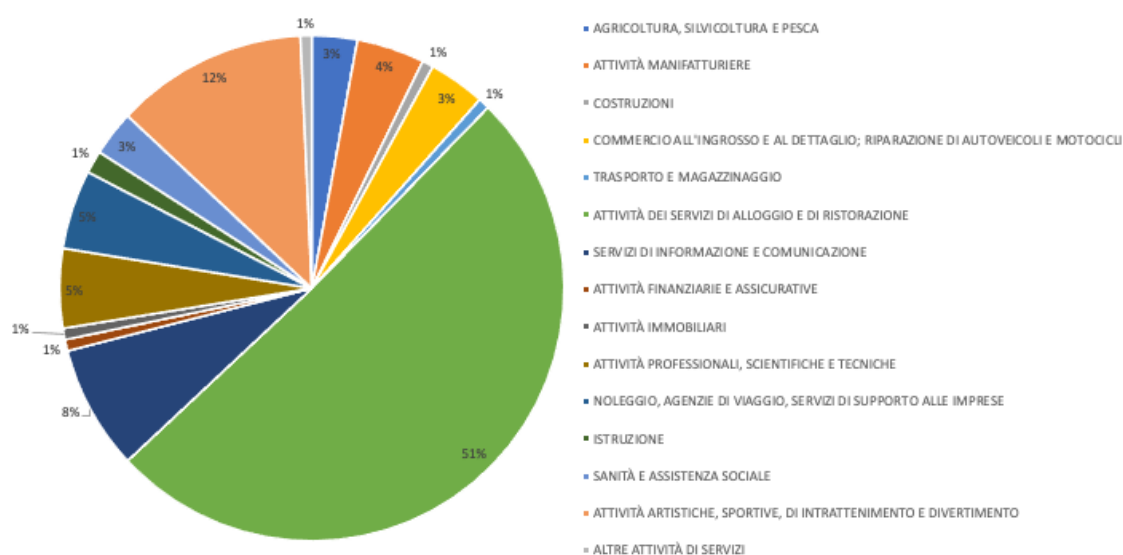
Figura 2 – Distribuzione delle imprese per classe di addetti



Fonte: nostra indagine diretta

Anche l'analisi per settore di attività economica evidenzia un addensamento delle imprese aderenti all'indagine in pochi ambiti produttivi. In particolare, emergono in maniera preponderante le attività dei servizi di alloggio e ristorazione, con oltre la metà delle imprese. Seguono distanziate le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (12%) e i servizi di informazione e comunicazione (8%). Gli altri settori produttivi sono alquanto sottorappresentati.

Figura 3 – Distribuzione delle imprese per sezione di attività



Fonte: nostra indagine diretta

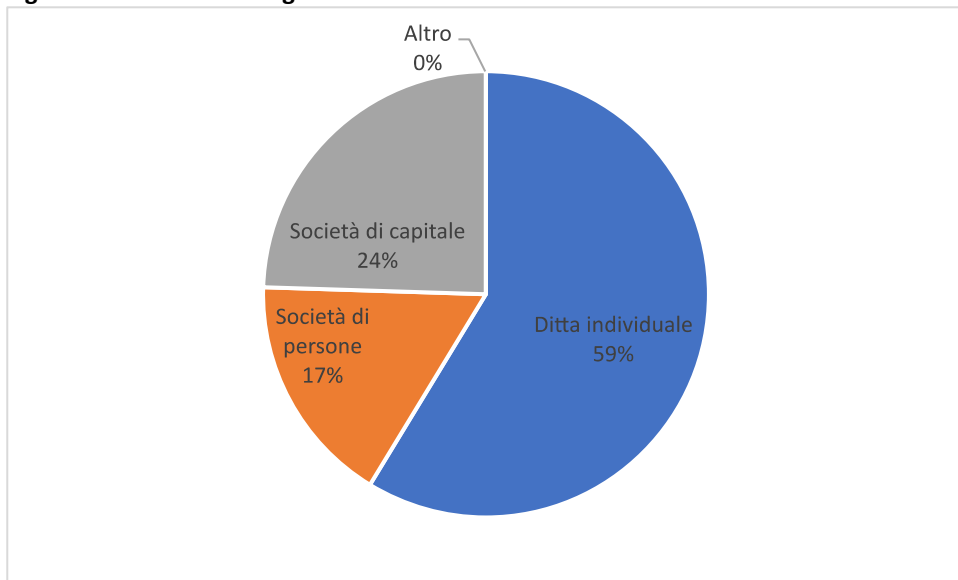
Quasi tutte le imprese intervistate operano anche con un secondo codice di attività economica, a sottolineare una certa capacità di ampliare i propri campi di intervento; mentre quelle che addirittura ne hanno anche un terzo e un quarto sono rispettivamente 7 e 3.

La forma giuridica prevalentemente che connota le imprese del campione è quella della ditta individuale che si riscontra in circa 6 casi su 10. Le società di capitali rappresentano il 16,6% mentre quelle di capitali sono il 24,2% (cfr. Fig. 4).

Considerata l'incidenza delle aziende condotte mediante la ditta individuale, appare rilevante il numero delle imprese che ha partecipato all'indagine, in quanto sovente il titolare, impegnato in varie attività aziendali, risulta poco disponibile a rispondere ad un questionario.

Relativamente agli aspetti di genere e generazionali, nell'insieme, le tipologie di imprese femminili e giovanili rappresentano ciascuna meno di un quinto del totale.

Figura 4 - Aziende forma giuridica



Fonte: nostra indagine diretta

3. SEZIONE B - IMPRESE CHE HANNO PARTECIPATO AD AVVISI DELLA REGIONE CALABRIA

La sezione è finalizzata ad analizzare gli effetti degli incentivi sulle imprese che hanno presentato domanda e hanno ottenuto la concessione di finanziamenti a valere sugli Avvisi regionali per la realizzazione di investimenti aziendali.

Sulla base delle risposte dei questionari, le imprese che hanno partecipato ad Avvisi promossi dalla Regione Calabria sono 57, pari al 36,3%. Per queste aziende, le procedure di selezione che hanno visto una maggiore partecipazione sono quelle relative all'Avviso per far fronte all'emergenza da COVID-19 (Azione 3.2.1 del POR Calabria 2014-2020) (circa un quinto delle aziende ha dichiarato di aver partecipato a tale Avviso), ai Fondi gestiti da Fincalabra (Fondo Unico per l'Occupazione e la Crescita, 8 imprese, e al Fondo Regionale di ingegneria finanziaria, 6 imprese), all'Avviso "macchinari e attrezzature", a valere sull'Azione 3.3.1 del POR Calabria 2014-2020 (6 imprese), al Bando attività ricettive, della ristorazione e dei servizi turistici e culturali (4 imprese). Altri avvisi/bandi assumono via via una rappresentanza minore nell'ambito del campione (Cfr. Tab. 2).

Tabella 2 – Avvisi della Regione Calabria a cui le imprese hanno partecipato

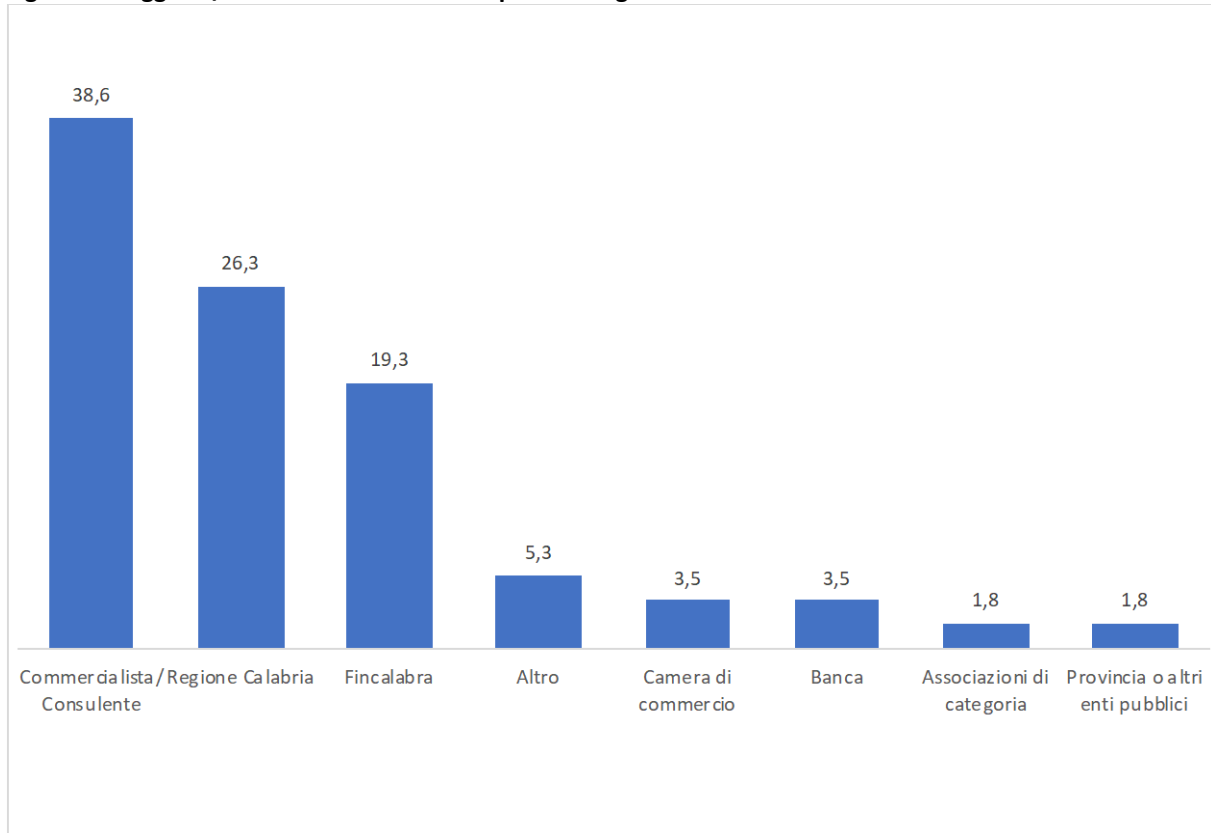
Avviso Pubblico	N.	%
POR CALABRIA 2014-2020 Asse 3 Azione 3.2.1 - Avviso pubblico contribuito una tantum alle imprese che hanno subito gli effetti dell'emergenza COVID19, a seguito della sospensione dell'attività economica ai sensi dei D.P.C.M. 11 marzo 2020 e 22 marzo 2020 (Decreto n. 5751 del 25/05/2020)	12	21,1
FUOC – Fondo Unico per l'Occupazione e la Crescita (D.G.R. n. 94 del 7/3/2014)	8	14,0
FRIF – Fondo Regionale per ingegneria finanziaria	6	10,5
Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale"	6	10,5
Bando attività ricettive, della ristorazione e dei servizi turistici e culturali (Decreto n. 10508 del 26-09-2018)	4	7,0
POR CALABRIA 2014-2020 - Azione 1.1.2 - "Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese" - Avviso Pubblico per l'acquisizione di servizi per l'innovazione da parte delle imprese regionali esistenti Domanda di Agevolazione	3	5,3
Autoimpiego	2	3,5
Altro	10	17,5
Non specificato	6	10,5
Totale	57	100,0

Fonte: nostra indagine diretta

Le imprese sono venute a conoscenza dell'Avviso a cui hanno partecipato mediante diversi soggetti e canali. Tra i principali soggetti vi sono il commercialista/consulente (citato in circa i due quinti dei casi), la Regione Calabria (26,3%) e Fincalabra (19,3%). Gli altri soggetti (banche, camere di commercio,

associazioni di categoria, enti pubblici, ecc.) hanno svolto in quest'ambito un ruolo informativo più limitato (cfr. Fig. 5).

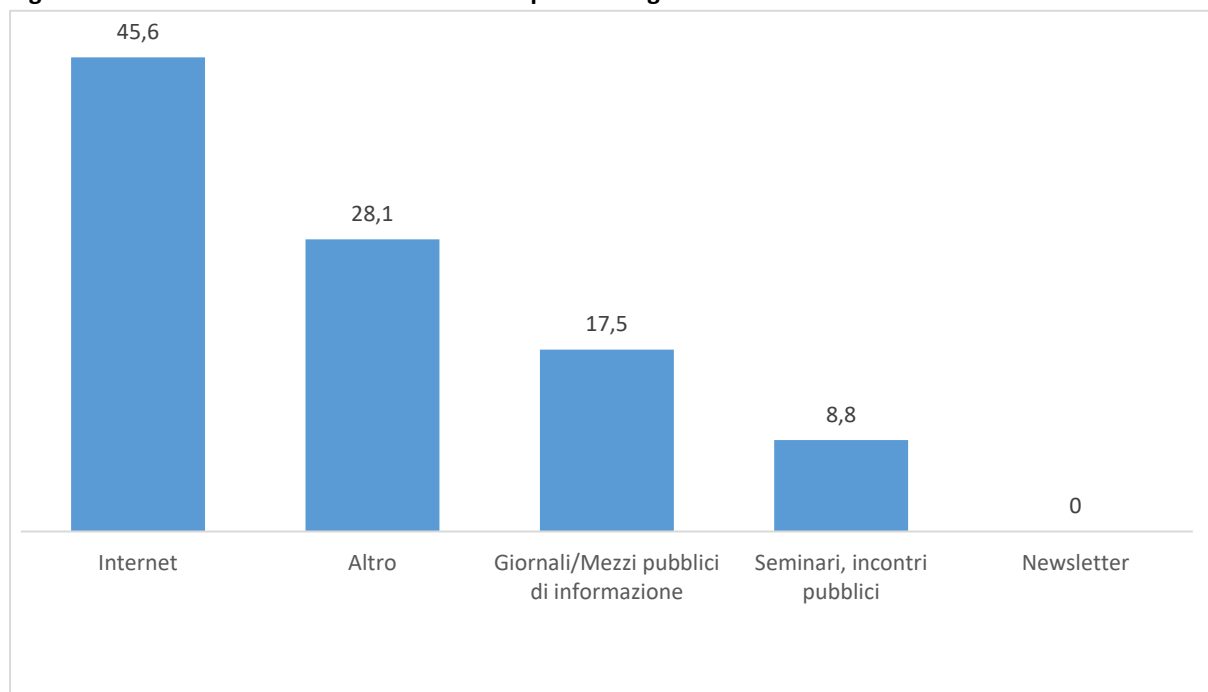
Figura 5 - Soggetto/ente da cui è venuto a sapere dell'agevolazione



Fonte: nostra indagine diretta

Altra specifica domanda del questionario era rivolta a indagare attraverso quali canali di informazione gli imprenditori fossero venuti a conoscenza della legge di agevolazione. La principale fonte di informazione è rappresentata dalla rete internet (45,6%), che costituisce ormai uno strumento di comunicazione imprescindibile per veicolare efficacemente qualsiasi messaggio informativo. Seguono a distanza le altre fonti (conoscenti, passaparola, ecc.) (28,1%), i giornali e gli altri mezzi di informazione (17,5%), i seminari e gli incontri pubblici (8,8%) (cfr. Fig. 6)

Figura 6 - Modalità attraverso cui è venuto a sapere dell'agevolazione



Fonte: nostra indagine diretta

Del totale delle imprese che hanno dichiarato di aver partecipato a bandi o avvisi promossi dalla Regione Calabria circa i due terzi sono state ammesse a beneficiare delle agevolazioni previste (42 su 57) (Cfr. Tab. 3)

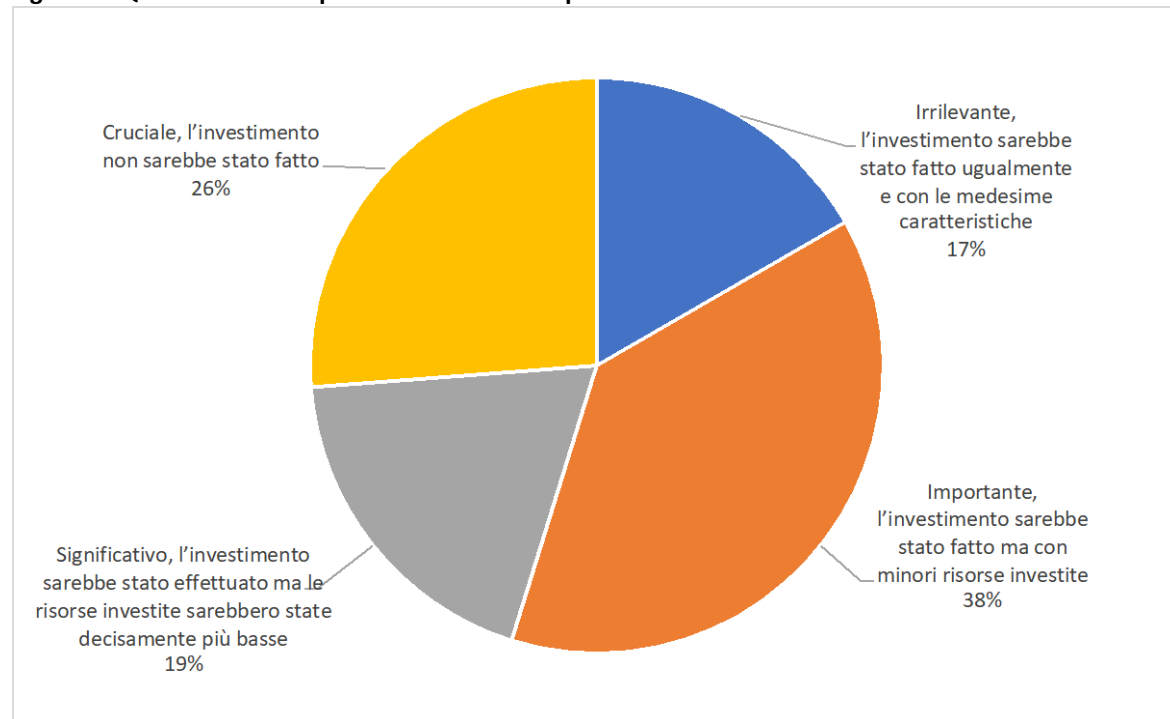
Tabella 2 - L'impresa è stata ammessa alle agevolazioni?

	%	N.
Si	73,7	42
No	26,3	15
Totale	100	57

Fonte: nostra indagine diretta

Ma quanto è stato importante per gli imprenditori il contributo finanziario nella scelta di realizzazione dell'investimento? Per oltre i quattro quinti degli intervistati il contributo ha svolto un ruolo importante (cruciale nel 26% dei casi) per la concretizzazione dell'investimento, la parte restante (il 17%) afferma che l'investimento si sarebbe comunque effettuato indipendentemente dall'incentivo pubblico, evidenziando un qualche effetto "spiazzamento" dell'incentivo rispetto agli investimenti privati. Permane dunque una discreta addizionalità degli strumenti di incentivazione, ossia la capacità del finanziamento di sostenere progetti che non sarebbero stati attivati altrimenti (cfr. Fig. 7).

Figura 7 - Quanto è stato importante il contributo per la realizzazione dell'investimento?



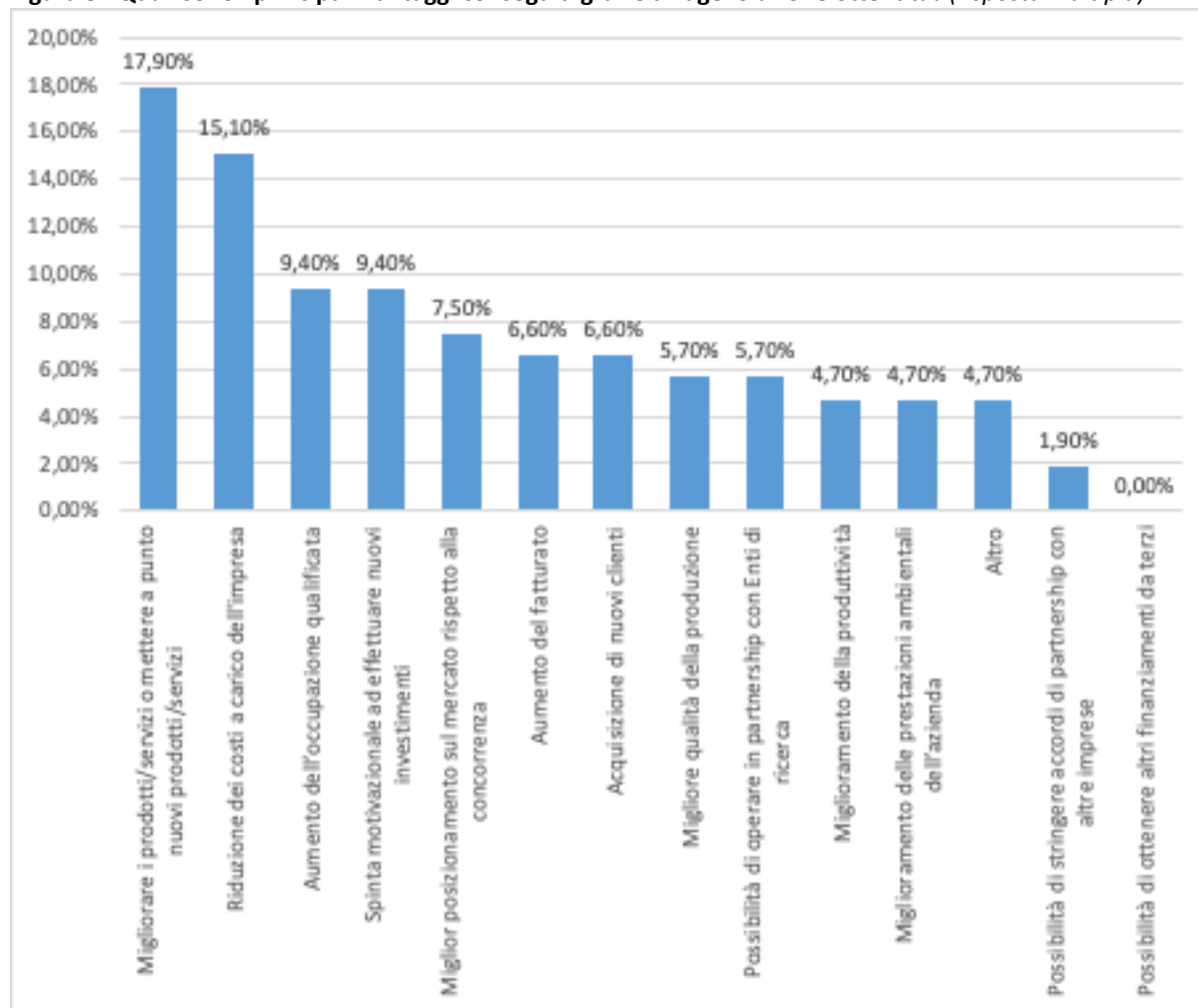
Fonte: nostra indagine diretta

Il questionario somministrato alle imprese era diretto anche a verificare gli effetti generati dall'investimento in termini di miglioramento delle performance aziendali.

In base alle risposte fornite, i finanziamenti concessi hanno consentito soprattutto un miglioramento di prodotti/servizi o la messa a punto nuovi prodotti/servizi (17,9% delle risposte), la riduzione dei costi a carico dell'impresa (15,1%), l'aumento dell'occupazione qualificata (9,4%) e la spinta motivazionale ad effettuare nuovi investimenti (9,4%).

Per nulla o meno significativo è stato invece il ruolo dell'agevolazione nel miglioramento delle prestazioni ambientali dell'azienda (riduzione dei consumi energetici, riduzione della produzione di rifiuti/scarti di lavorazione, contenimento delle emissioni inquinanti, riduzione dei consumi di risorse idriche) (4,7%), nella possibilità di stringere accordi di partnership con altre imprese (1,9%) e nella possibilità di ottenere altri finanziamenti da terzi (Cfr. Fig. 8).

Figura 8 - Quali sono i principali vantaggi conseguiti grazie all'agevolazione ottenuta? (risposta multipla)



Fonte: nostra indagine diretta

Specifiche domande del questionario somministrato alle imprese coinvolte nell'indagine erano rivolte a raccogliere informazioni e giudizi di valutazione sulle procedure di selezione e concessione degli incentivi. Ciò al fine di individuare possibili criticità sul sistema degli aiuti e proporre indicazioni e soluzioni operative per eliminarle.

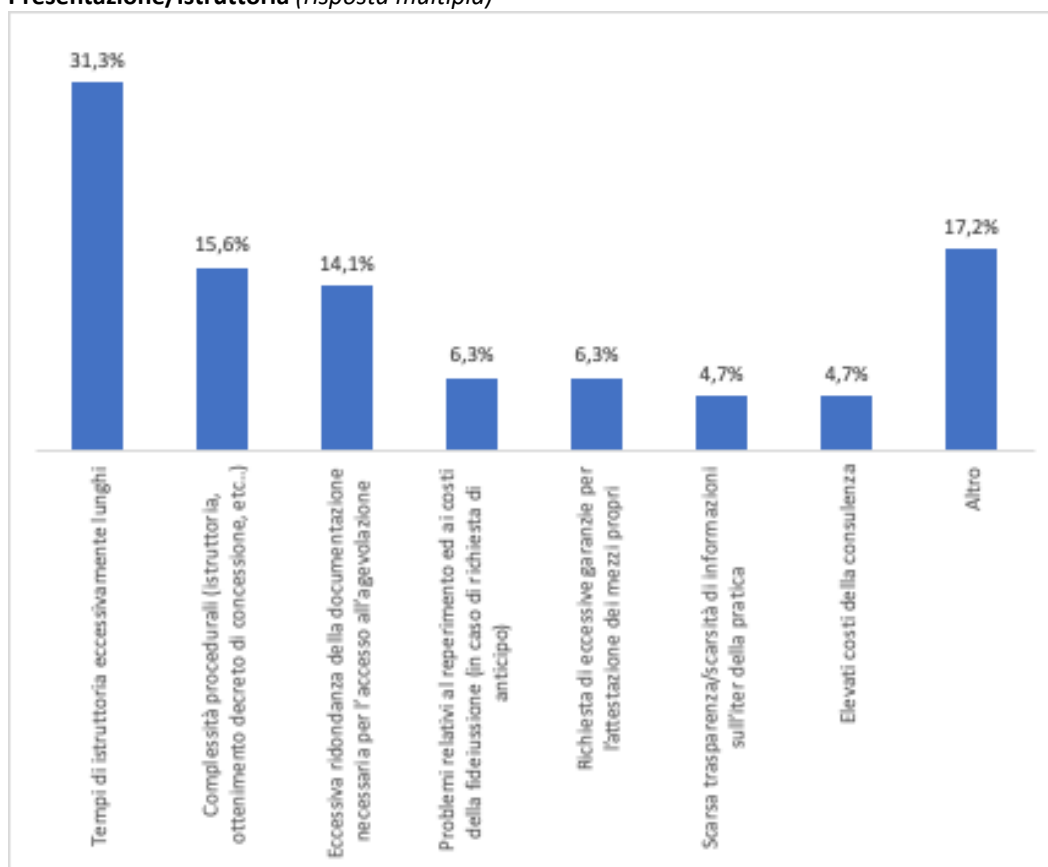
Il quadro complessivo che emerge dalle interviste è a chiaroscuri, in quanto fa riferimento a differenti strumenti di incentivazioni, alcuni con caratteristiche molto diverse nella modalità di gestione.

Le imprese mediamente hanno incontrato alcune difficoltà nell'espletamento delle pratiche necessarie per ottenere i finanziamenti. In fase di presentazione della domanda di finanziamento e di istruttoria

della stessa sono stati evidenziate prevalentemente le seguenti criticità: tempi di istruttoria eccessivamente lunghi (31,3%), complessità procedurali (istruttoria, ottenimento decreto di concessione, etc.) (15,6%), ridondanza della documentazione necessaria per l'accesso all'agevolazione (14,1%).

Meno significative risultano le problematiche relative al reperimento ed ai costi della fideiussione (in caso di richiesta di anticipo) (6,3%), alla richiesta di eccessive garanzie per l'attestazione dei mezzi propri (6,3%), alla scarsa trasparenza/scarsità di informazioni sull'iter della pratica (4,7%), agli elevati costi della consulenza (4,7%) (Cfr. Fig. 9). Nella voce "altro" sono ricompresi i rispondenti che non hanno segnalato difficoltà.

Figura 9 - Quali sono state le principali criticità riscontrate nella gestione del finanziamento? Fase di Presentazione/Istruttoria (risposta multipla)

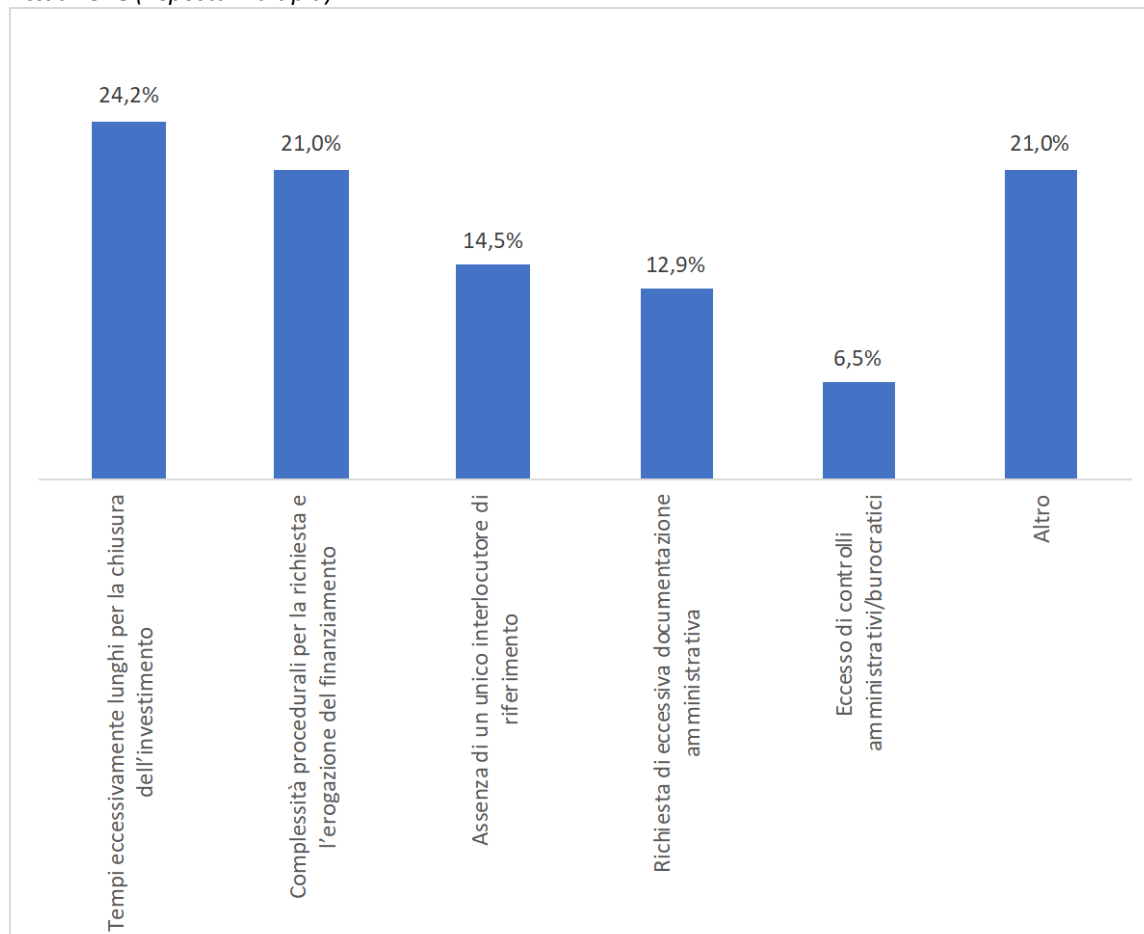


Fonte: nostra indagine diretta

Anche per quanto riguarda la fase di attuazione del finanziamento (richiesta delle erogazioni, istruttoria stati di avanzamento, collaudi, ecc.), tra le principali difficoltà riscontrate dagli imprenditori si evidenziano maggiormente i tempi lunghi (24,2%) e la complessità delle procedure (21%); seguono altre motivazioni quali l'assenza di un unico interlocutore di riferimento (14,5%), la richiesta di

eccessiva documentazione amministrativa (12,9%), l'eccesso di controlli amministrativi/burocratici (6,5%) (Cfr. Fig. 10).

Figura 10 - Quali sono state le principali criticità riscontrate nella gestione del finanziamento? Fase di Attuazione (risposta multipla)



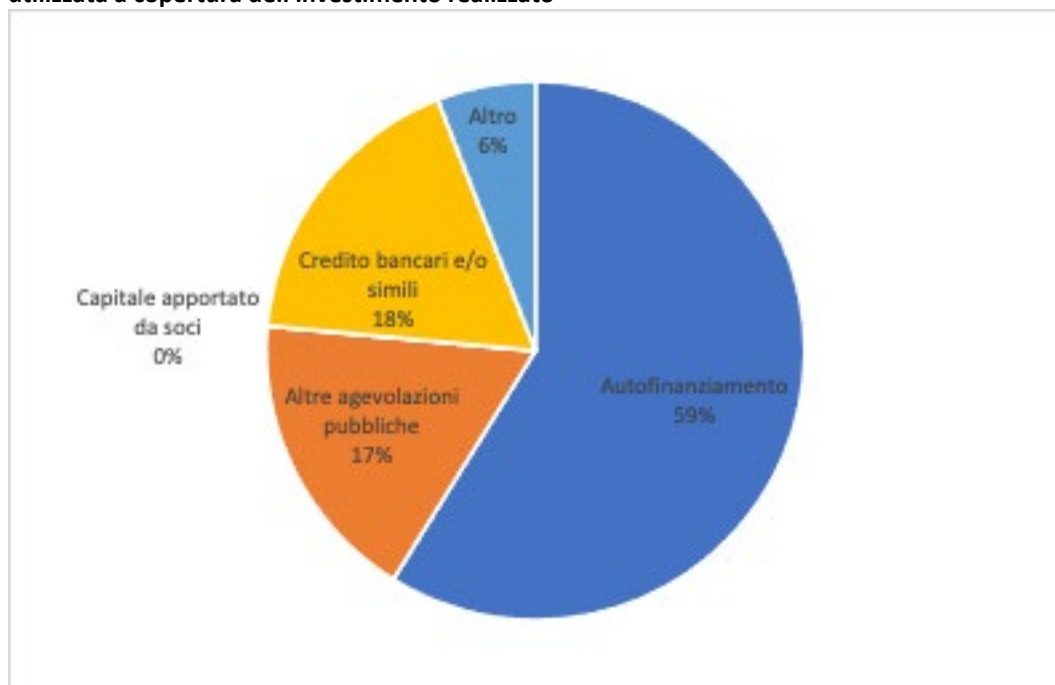
Fonte: nostra indagine diretta

Accanto alle criticità segnalate, circa 4 imprenditori su 10 sottolineano anche degli aspetti positivi, che riguardano in particolare la facilità di accesso agli aiuti, la rapidità nella erogazione del finanziamento, la disponibilità e la professionalità del personale impegnato nelle attività di gestione delle pratiche, la puntualità e l'efficacia delle informazioni di riferimento.

Per comprendere la propensione agli investimenti da parte delle imprese ammesse alle agevolazioni concesse dalla Regione Calabria, è stato chiesto se negli ultimi 5 anni avessero realizzato altri investimenti rilevanti finalizzati allo sviluppo dell'impresa oltre a quelli per i quali hanno ricevuto i contributi.

I due quinti degli intervistati ha risposto positivamente. Per far fronte a tali investimenti, gli imprenditori hanno fatto ricorso prevalentemente a risorse proprie mediante l'autofinanziamento (circa il 60%) e in misura meno rilevante al credito bancario (18%) o ad altre agevolazioni pubbliche (17%) (Cfr. Fig. 11).

Figura 11 - Se ha realizzato altri investimenti negli ultimi 5 anni: Specificare la tipologia di finanziamento utilizzata a copertura dell'investimento realizzato

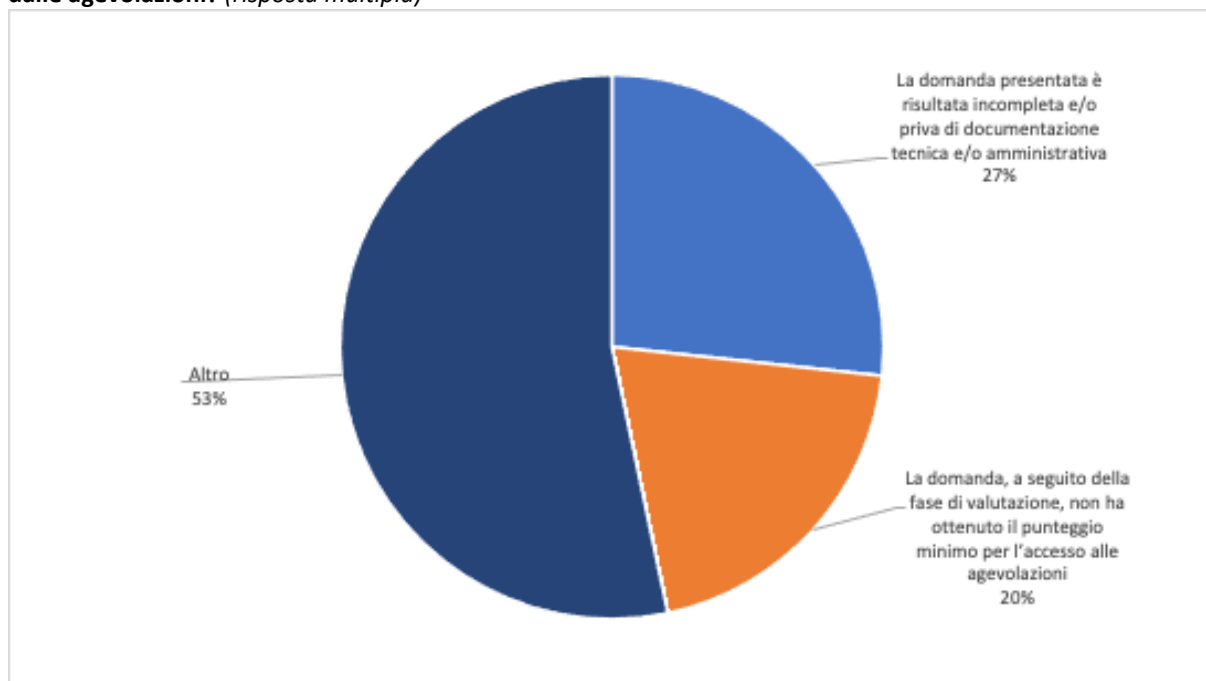


Fonte: nostra indagine diretta

Delle imprese che hanno partecipato all'indagine ed hanno presentato domanda a valere su avvisi regionale negli ultimi 5 anni circa una su quattro (pari a 15 in valore assoluto) non è stata ammessa. Un terzo delle aziende escluse ha dichiarato di aver riscontrato criticità connesse alle complessità burocratiche per la presentazione della domanda.

Le motivazioni di esclusione dalle agevolazioni fanno riferimento prevalentemente al fatto che la domanda presentata è risultata incompleta e/o priva di documentazione tecnica e/o amministrativa (27%) e che la pratica, a seguito della fase di valutazione, non ha ottenuto il punteggio minimo per l'accesso alle agevolazioni (20%) (Cfr. Fig. 12). Inoltre, nella risposta "Altro", vengono segnalate le seguenti situazioni: istruttoria in corso da 2 anni, dotazione finanziaria esaurita, caricamento non corretto del file sul sistema, il bando è stato bloccato.

Figura 12 – Se l’impresa non è stata ammessa alle agevolazioni: Quali sono state le motivazioni di esclusione dalle agevolazioni? (risposta multipla)

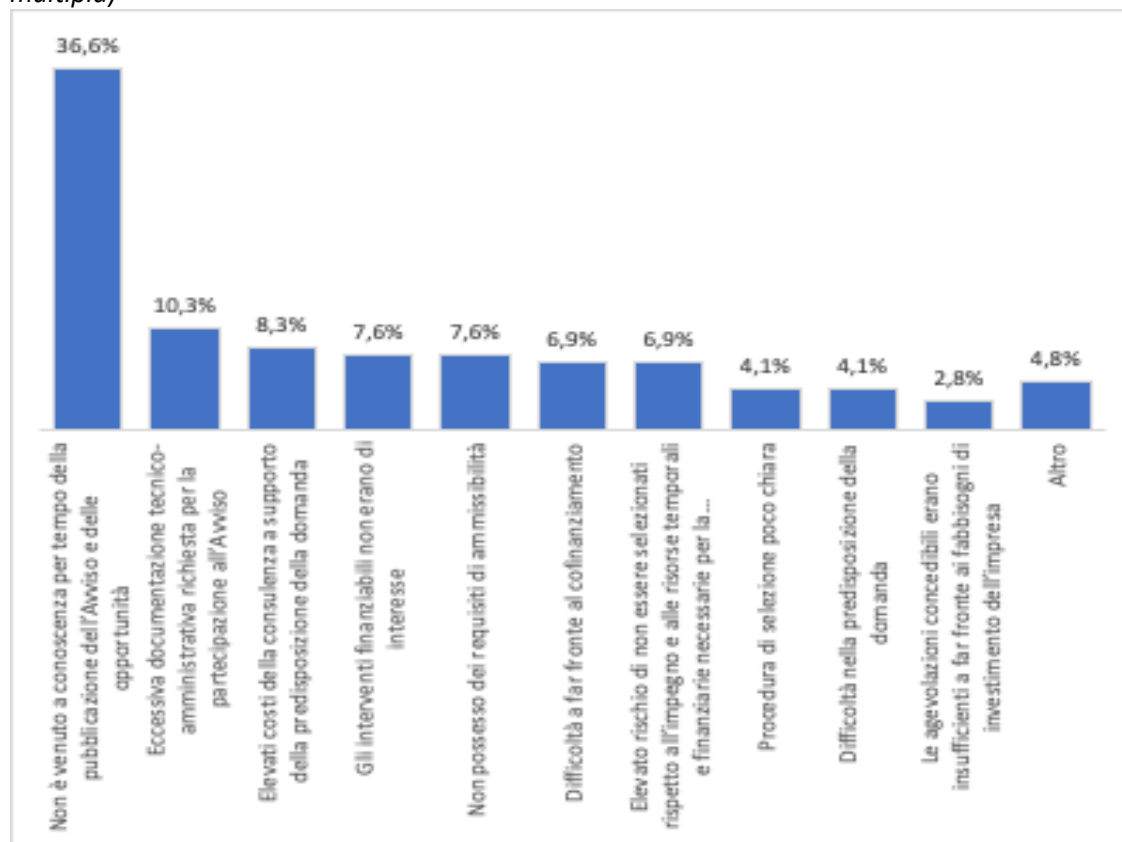


Fonte: nostra indagine diretta

3. SEZIONE C - IMPRESE CHE NON HANNO PARTECIPATO AD AVVISI DELLA REGIONE CALABRIA

Le imprese che hanno risposto al questionario e che non hanno partecipato negli ultimi 5 anni ad Avvisi promossi dalla Regione Calabria rappresentano il 63,7% del campione. Fra le ragioni che non hanno consentito la partecipazione agli Avvisi, le imprese segnalano il fatto di non essere venute a conoscenza per tempo della pubblicazione dell'Avviso e delle opportunità (36,6%), l'eccessiva documentazione tecnico-amministrativa richiesta per la partecipazione all'Avviso (10,3%), gli elevati costi della consulenza a supporto della predisposizione della domanda (8,3%), il non interesse degli interventi finanziabili (7,6%), il non possesso dei requisiti di ammissibilità (7,6%), le difficoltà a far fronte al cofinanziamento (6,9%), l'elevato rischio di non essere selezionati rispetto all'impegno e alle risorse temporali e finanziarie necessarie per la partecipazione (6,9%) (Cfr. Fig. 13).

Figura 13 – Se non ha partecipato ad Avvisi della Regione Calabria, indicare i motivi (risposta multipla)



Fonte: nostra indagine diretta

Delle imprese che non hanno presentato domanda sugli Avvisi regionali, 54 imprese su 100 hanno comunque effettuato investimenti negli ultimi 5 anni, sostenuti soprattutto mediante il ricorso a mezzi propri (45,9%) e al credito bancario (39,2%) (Cfr. Tab. 3).

Tabella 3 – Se ha realizzato investimenti negli ultimi 5 anni: Specificare la tipologia di finanziamento utilizzata a copertura degli investimenti realizzati (risposta multipla)

	N	%
Autofinanziamento	34	45,9%
Altre agevolazioni pubbliche	5	6,8%
Capitale apportato da soci	6	8,1%
Credito bancari e/o simili	29	39,2%
Totale	74	100,0%

Fonte: nostra indagine diretta

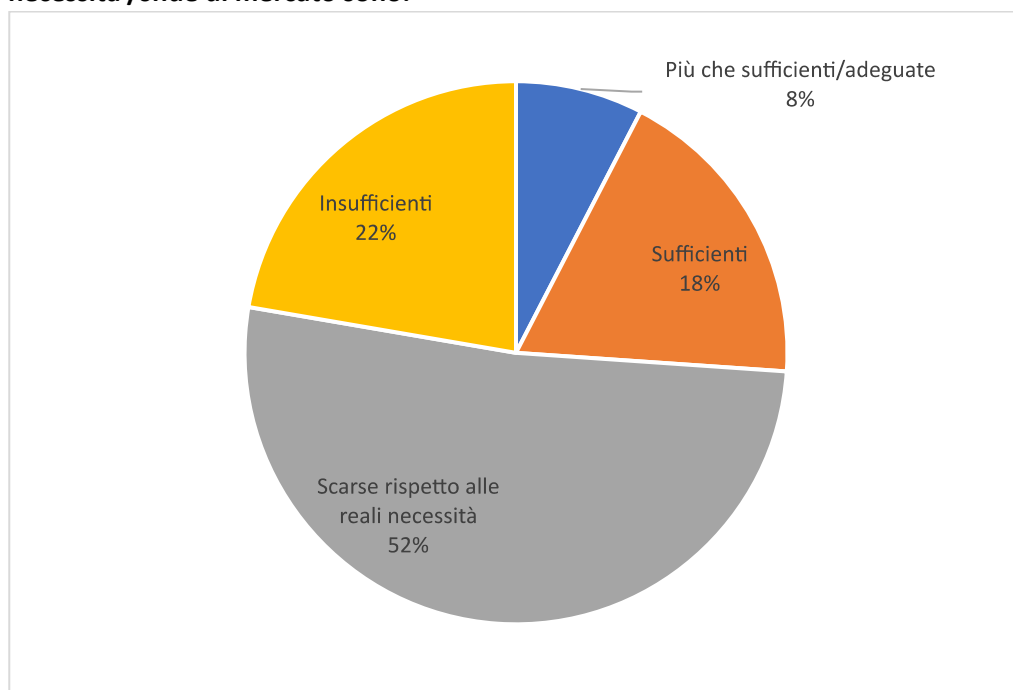
5. SEZIONE D - FABBISOGNI DI INVESTIMENTO E VALUTAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE DEGLI INCENTIVI

Come visto nei paragrafi precedenti, la propensione ad investire, con o senza risorse pubbliche, si rivela decisiva per supportare la competitività delle imprese. MA quali sono i fabbisogni di investimento delle imprese? Le risorse finanziarie disponibili sono sufficiente a far fronte alle necessità?

Sulla base delle risposte fornite dagli imprenditori le risorse complessivamente dedicate dalle imprese agli investimenti rispetto alle attuali necessità/sfide di mercato sono decisamente scarse (51,6%) o insufficienti (22,3%). Esigua è la quota di aziende che afferma di avere a disposizione risorse più che sufficienti/adequate (7,6%) o sufficienti (18,5%) (Cfr. Fig. 14).

Si sottolinea soprattutto la necessità di investire in azienda per acquisire nuovi beni strumentali (attrezzature, macchinari, software), compensare le perdite generate dalla crisi pandemica, formare il personale, acquisire scorte di magazzino, sostenere i processi di innovazione, assicurare la liquidità.

Figura 14 – Le risorse complessivamente dedicate dall’impresa agli investimenti rispetto alle attuali necessità /sfide di mercato sono:

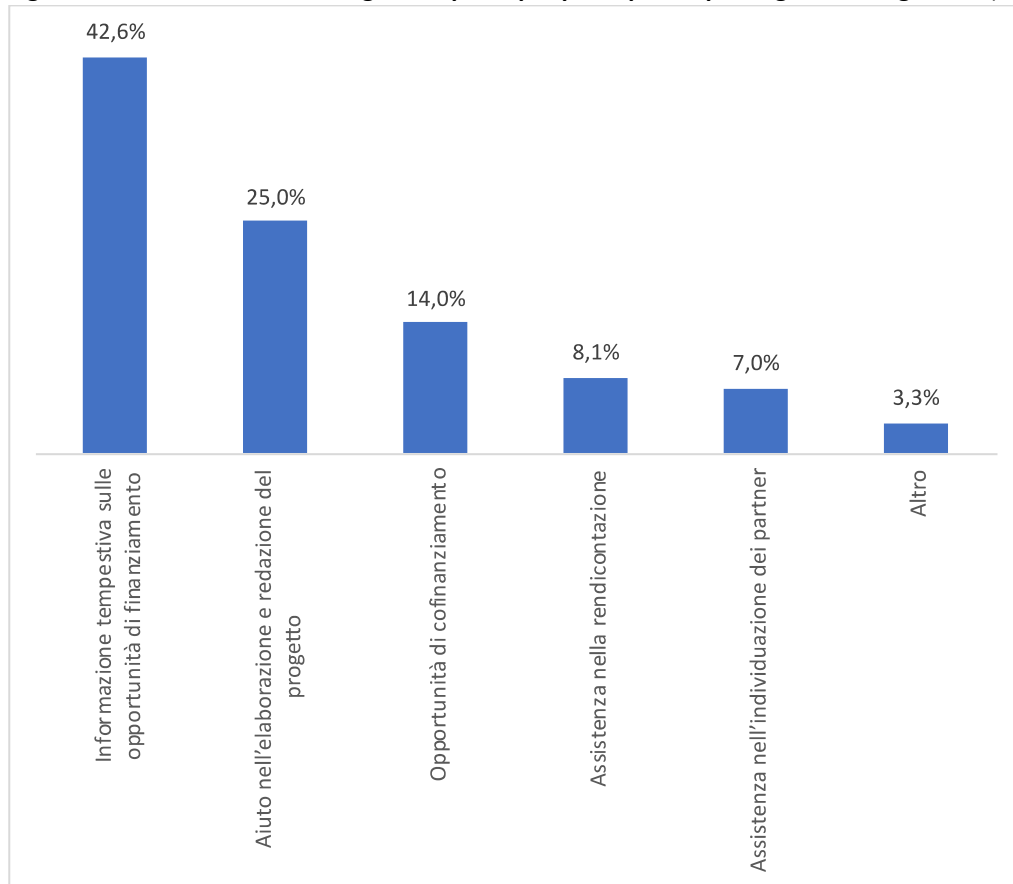


Fonte: nostra indagine diretta

Per facilitare l’accesso e la partecipazione agli Avvisi promossi dalla Regione Calabria, gli imprenditori segnalano l’opportunità di veicolare un’informazione tempestiva su finanziamenti (42,6%), di avere

supporto nell'elaborazione e redazione del progetto (25,0%), di poter accedere a forme di cofinanziamento (14,0%). Meno rilevante appare l'assistenza nella rendicontazione (8,1%) e nell'individuazione dei partner (7,0%) (Cfr. Fig. 15).

Figura 15 – Di cosa avrebbe bisogno l'impresa per poter partecipare agli avvisi regionali? (risposta multipla)



Fonte: nostra indagine diretta

Agli intervistati è stato chiesto quali potrebbero essere le misure più idonee da intraprendere per migliorare l'efficienza e l'efficacia degli strumenti di agevolazione.

Relativamente alle procedure di selezione, circa un terzo delle imprese suggerisce uno snellimento delle incombenze amministrativo/burocratiche; un quinto un maggiore ricorso ad incentivi di tipo automatico, il 13,6% l'integrazione degli incentivi (ovvero possibilità di accedere con un'unica domanda a strumenti di agevolazione che integrano finanziamenti per investimenti produttivi e investimenti in materia di R&S, ambiente e formazione), il 13,3% un maggiore coinvolgimento del

sistema bancario (probabilmente allo scopo di agevolare l'accesso al credito per far fronte al cofinanziamento delle spese di investimento) (Cfr. Tab. 4).

Tabella 4 - Tra le seguenti ipotesi di modifica del quadro degli incentivi a livello regionale, quali ritiene più idonee per migliorare l'efficienza e l'efficacia degli strumenti?

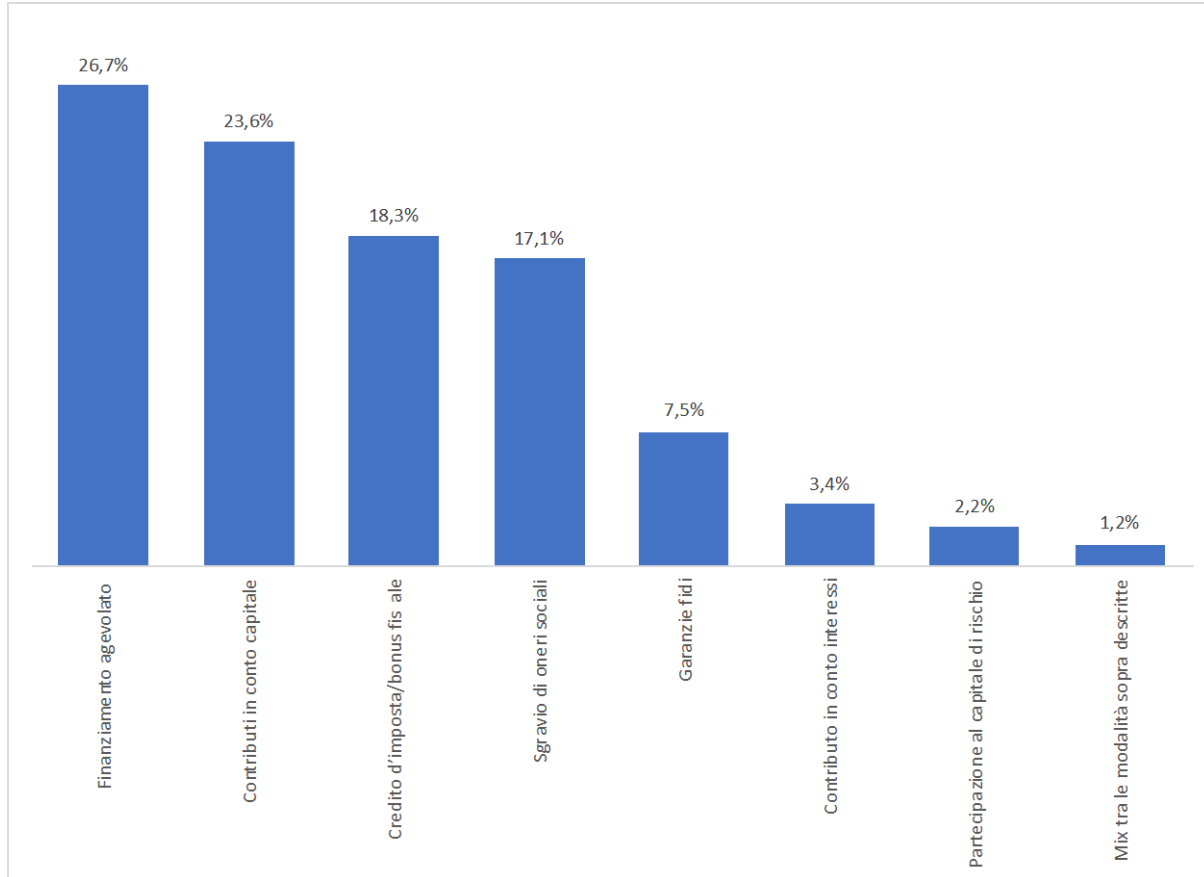
	%
Procedura di selezione (risposta multipla)	
Snellimento delle incombenze amministrativo/burocratiche	31,8%
Maggiore ricorso ad incentivi di tipo automatico	20,0%
Integrazione degli incentivi	13,6%
Maggiore coinvolgimento del sistema bancario	13,3%
Coinvolgimento in fase di preparazione/attuazione delle Associazioni di categoria	7,3%
Maggiore ricorso ad incentivi di tipo valutativo	6,1%
Maggiore ricorso ad incentivi di tipo negoziale	3,9%
Coinvolgimento in fase attuativa di Enti Pubblici (Provincia, Comune, ...)	3,9%
Totale	100,0%
Finalità (risposta multipla)	
Incentivi per gli investimenti produttivi	35,8%
Incentivi per il trasferimento tecnologico	12,5%
Incentivi per il miglioramento delle prestazioni energetiche e/ ambientali	12,2%
Incentivi per l'occupazione di nuovi lavoratori	24,5%
Incentivi per la formazione professionale	15,0%
Totale	100,0%

Fonte: nostra indagine diretta

Rispetto alla finalizzazione degli incentivi, in coerenza con la tipologia di imprese che fanno parte del campione, oltre un terzo degli intervistati ritiene che andrebbero maggiormente sostenuti gli investimenti produttivi; seguono gli incentivi a sostegno dell'assunzione di nuovi lavoratori (24,5%) e per la formazione professionale (15%).

Gli intervistati sono stati chiamati ad esprimere un parere sulla tipologia di finanziamento più utile alle esigenze delle piccole e medie imprese calabresi. Ovviamente le indicazioni sono correlate alla natura delle spese che si intendono finanziare: il finanziamento agevolato (26,7%) e il contributo in conto capitale (23,6%) e rivolti generalmente alla copertura delle spese per investimenti materiali e immateriali, sono le forme di agevolazione maggiormente segnalate. Credito di imposta (18,3%) e sgravio degli oneri sociali (17,1%) assumono una timida rilevanza per le imprese del campione, mentre meno significativi risultano l'apprezzamento per le garanzie fidi, il contributo in conto interessi e la partecipazione al capitale di rischio (cfr. Fig. 16).

Figura 16 – In base alla sua esperienza quale ritiene che sia la/le tipologia/e di finanziamento più utile/i alle esigenze delle piccole e medie imprese? (risposta multipla)

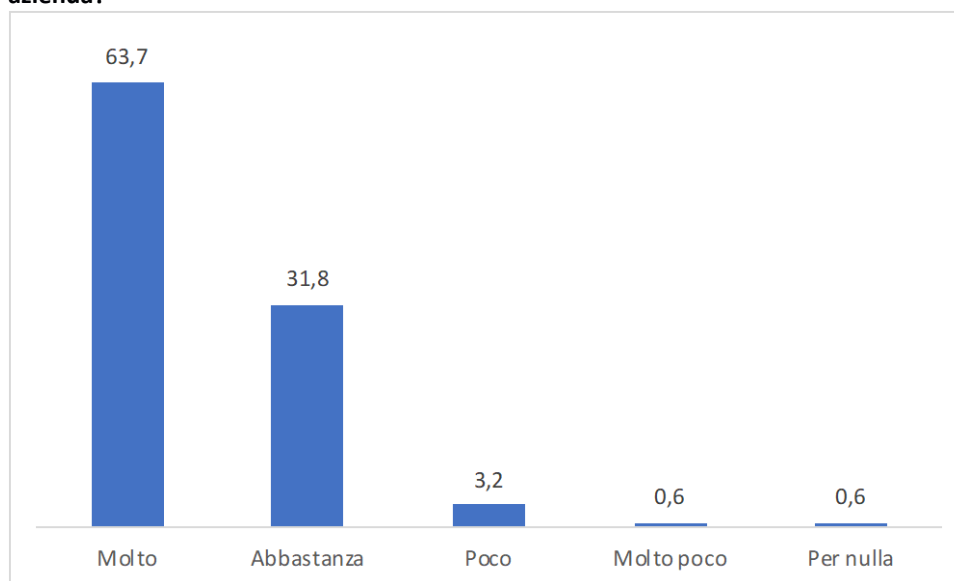


Fonte: nostra indagine diretta

6. SEZIONE E - EFFETTI DELLA PANDEMIA DA COVID 19 SULLE IMPRESE CALABRESI

La pandemia da COVID-19 ha generato una pesante crisi sanitaria, sociale ed economia, i cui effetti sul sistema regionale delle imprese sono stati rilevanti, sia nella prima fase di lockdown (da aprile a maggio 2020) che nella seconda (da novembre a dicembre 2020). In particolare, la gran parte delle imprese intervistate ha evidenziato come l'emergenza epidemiologica abbia prodotto impatti molto o abbastanza rilevanti sui processi interni aziendali: lo afferma il 95,5% degli interpellati (Cfr. Fig. 17).

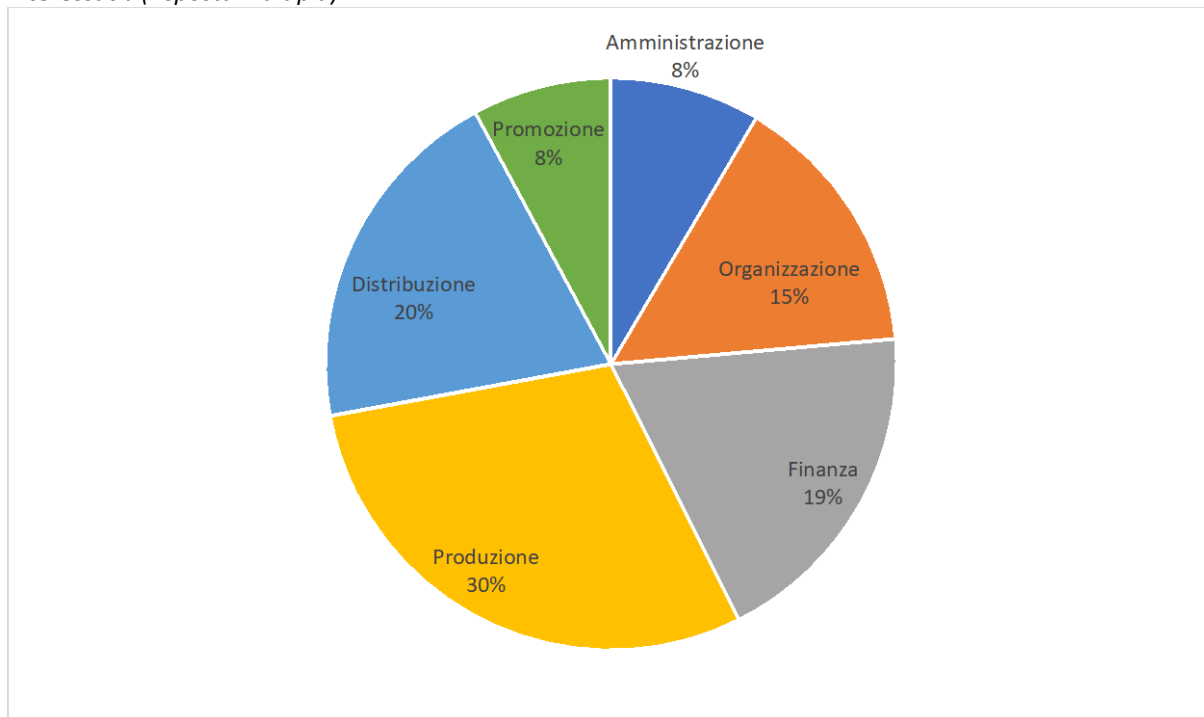
Figura 17 – L'emergenza epidemiologica in atto produce impatti rilevanti sui processi interni della Sua azienda?



Fonte: nostra indagine diretta

Per queste aziende, le aree aziendali maggiormente colpite sono state quelle della produzione (29,5%), della distribuzione (20,0%) e finanziaria (19,0%) (Cfr. Fig. 18)

Figura 18 – Se ha risposto molto o Abbastanza: Quali sono gli ambiti/processi aziendali maggiormente interessati? (risposta multipla)



Fonte: nostra indagine diretta

La pandemia ha avuto conseguenze ragguardevoli sui fatturati delle aziende che hanno partecipato all'indagine. Prima della chiusura connessa all'emergenza COVID, nel 57,4% dei casi le imprese evidenziavano un fatturato in crescita rispetto all'anno precedente, con incremento maggiore del 5% (e addirittura il 21,7% delle imprese si attendeva un +25%); mentre le aziende con fatturato stabile (da -5 a +5%) o in flessione (calo superiore al 5%) erano rispettivamente il 25,5 e il 17,2%.

Dopo la fase di chiusura i valori risultano invertiti: aumenta la quota delle imprese che prevede una contrazione del fatturato (-5%), attestandosi al 59,2%, mentre si riduce la numerosità delle imprese che stima un incremento del fatturato (+5), passando dal 57,4 al 23,6%. Diminuisce anche l'aliquota delle aziende con livello dei ricavi stabile, dal 25,5 al 17,2% (Cfr. Tab. 5)

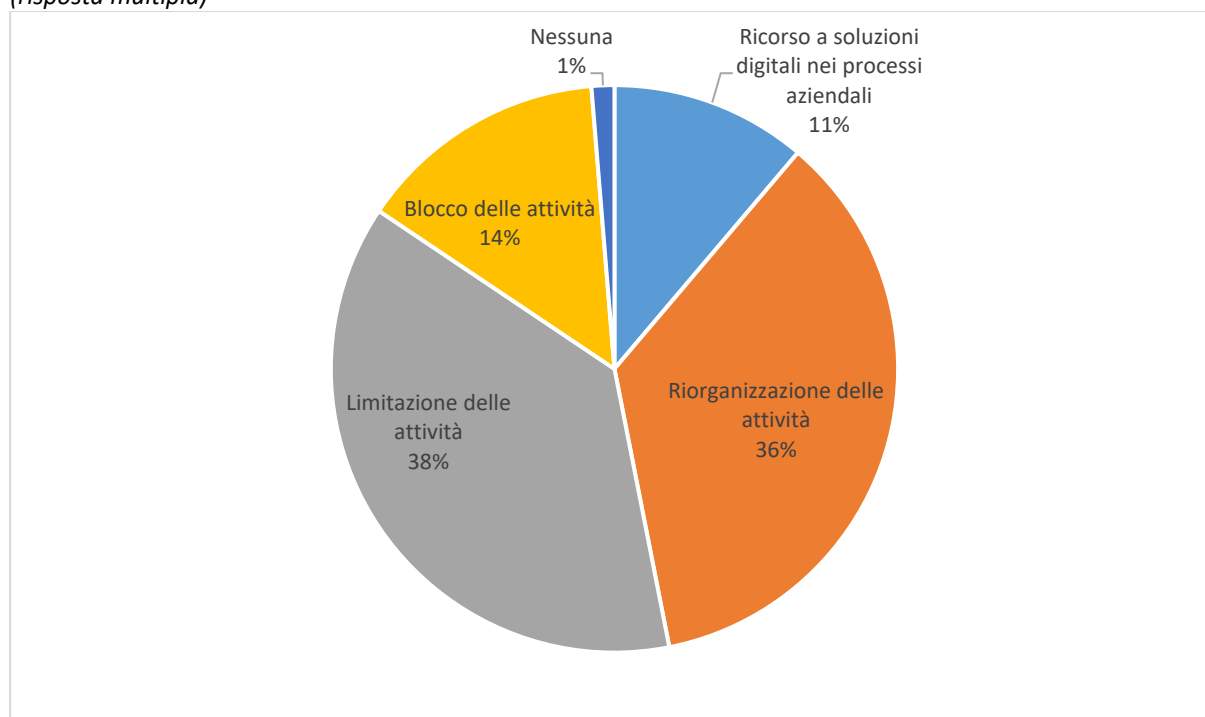
Tabella 5 – Andamento del fatturato aziendale prima e dopo le fasi di confinamento, rispetto all’anno precedente?

	Prima	Dopo
In deciso incremento (più del 25%)	21,7	6,4
In incremento (da 5 a 25%)	35,7	17,2
Stabile (da -5 a +5%)	25,5	17,2
In flessione (da 5 a 25%)	7,6	24,8
In marcata flessione (più del 25%)	9,6	34,4
Totale	100,0	100,0

Fonte: nostra indagine diretta

Per far fronte alla crisi da pandemia, le imprese hanno agito limitando (38%) o riorganizzando (36%) le attività aziendali. Solo il 14% delle imprese si è fermato completamente e l’11% ha fatto ricorso a soluzioni digitali (Cfr. Fig. 19). Con riferimento alle soluzioni digitali nei processi aziendali, 6 imprese su dieci hanno dichiarato di averle adottate anche prima dell’emergenza sanitaria.

Figura 19 – Quali soluzioni aziendali ha adottato per gestire l'emergenza epidemiologica nell'impresa?
(risposta multipla)



Fonte: nostra indagine diretta

A seguito del primo lockdown, in cui sono restaste chiuse una buona parte delle aziende del campione (l’83,4%), successivamente alla riapertura, circa i tre quinti delle aziende dichiarano di aver riscontrato

difficoltà operative e gestionali. In particolare, si evidenzia la mancanza di liquidità per garantire il normale funzionamento dell'azienda (27,6%) e la riduzione/cancellazione degli ordinativi (22,2%) (Cfr. Tab. 6)

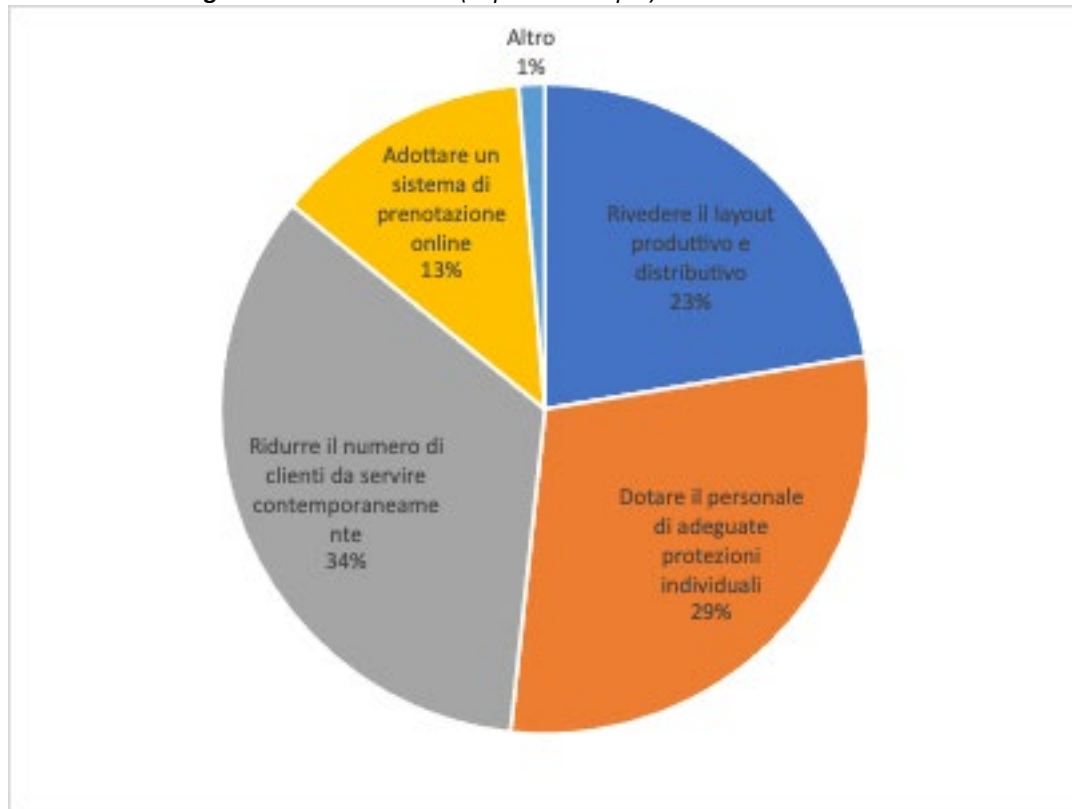
Tabella 6 - Quali problemi ha riscontrato in relazione alla gestione delle attività? (risposta multipla)

	%
Mancanza di liquidità per garantire il normale funzionamento dell'azienda	27,6%
Riduzione/cancellazione degli ordinativi	22,2%
Cancellazione di incontri di business e/o di fiere/eventi/iniziative	9,7%
Ritardo dei pagamenti da parte dei clienti	9,7%
Mancanza di materiale sanitario (mascherine, guanti, etc.) per lo svolgimento in sicurezza delle attività	8,6%
Mancata ricezione delle forniture per i processi produttivi da altre imprese	6,5%
Difficoltà nella realizzazione di interventi specifici legati alla prevenzione dell'infezione (sanificazione, dpi, formazione dei lavoratori, ecc.)	5,9%
Complessità di natura sanitaria legate a autorizzazioni, permessi, ecc. rilasciati dalle PA	4,3%
Mancata/ritardata consegna merce al cliente	4,3%
Altro	1,1%
Totale	100,0%

Fonte: nostra indagine diretta

In questo quadro, sono state attuate specifiche misure per assicurare le protezioni individuali e le distanze minime nello svolgimento delle attività, che hanno riguardato soprattutto la riduzione del numero di clienti da servire contemporaneamente (34,1%), la riorganizzazione del layout produttivo e distributivo (22,4%) e la messa a disposizione al personale di adeguate protezioni individuali (29,3%) (Cfr. Fig. 20).

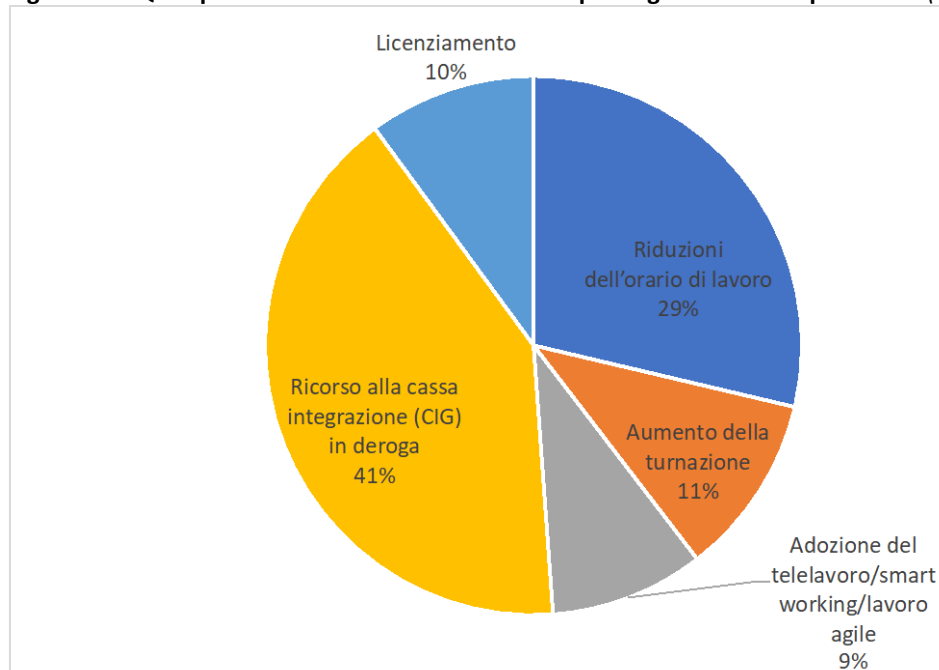
Figura 20 – Le misure implementate o da implementare per assicurare le protezioni individuali e le distanze minime nello svolgimento delle attività? (risposta multipla)



Fonte: nostra indagine diretta

La situazione di crisi ha avuto ripercussioni significative soprattutto nella gestione del personale. Gli interventi in questo ambito hanno riguardato in prima istanza il ricorso alla cassa integrazione (CIG) in deroga (41,1% delle imprese) e la riduzione dell'orario di lavoro (28,7%). Per le aziende del campione meno rilevanti sono stati l'aumento della turnazione (10,9%), il licenziamento (10,1%) e l'adozione del telelavoro o smart working/lavoro agile (9,3%) (Cfr. Fig. 21).

Figura 21 – Quali provvedimenti sono stati adottati per la gestione dei dipendenti? (risposta multipla)



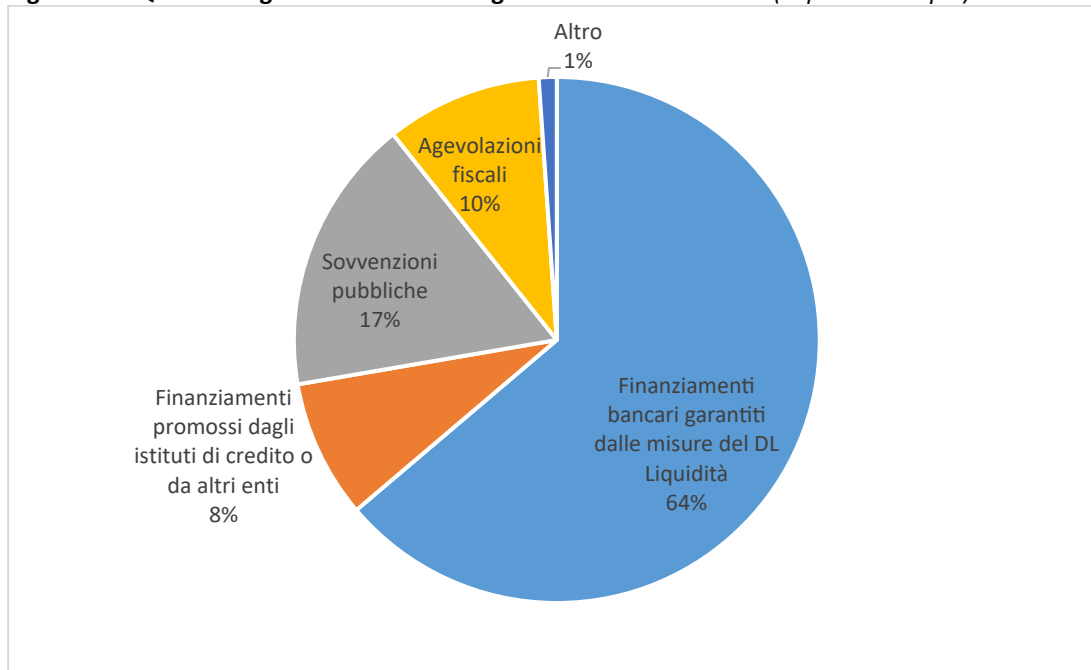
Fonte: nostra indagine diretta

Per far fronte alle difficoltà di tipo finanziario conseguenti l'emergenza pandemica, circa la metà delle imprese intervistate ha dichiarato di aver fatto ricorso a strumenti di sostegno previsti a livello nazionale e regionale, circa il 20% prevede di farlo, mentre poco più del 30% non ha fatto alcuna richiesta di sostegno.

In particolare, delle imprese che hanno fatto richiesta, circa i due terzi si sono rivolti ai finanziamenti bancari garantiti dalle misure del DL Liquidità (soprattutto il finanziamento fino a 25.000 euro per le PMI), il 17% a sovvenzioni pubbliche, il 9,6 % ad agevolazioni fiscali e l'8,5% a finanziamenti promossi dagli istituti di credito o da altri enti (Cfr. Fig. 22).

Nella maggior parte dei casi, alla data di compilazione del questionario, i finanziamenti richiesti sono stati approvati ed erogati: lo attesta oltre l'80% delle imprese. Mentre solo per una quota residuale la procedura di concessione è in fase di definizione (10%), il finanziamento è stato approvato ma non erogato (2,5%) o non è stato concesso per decisione della banca (2,5%).

Figura 22 – Quali sono gli strumenti di sostegno finanziario utilizzati? (risposta multipla)

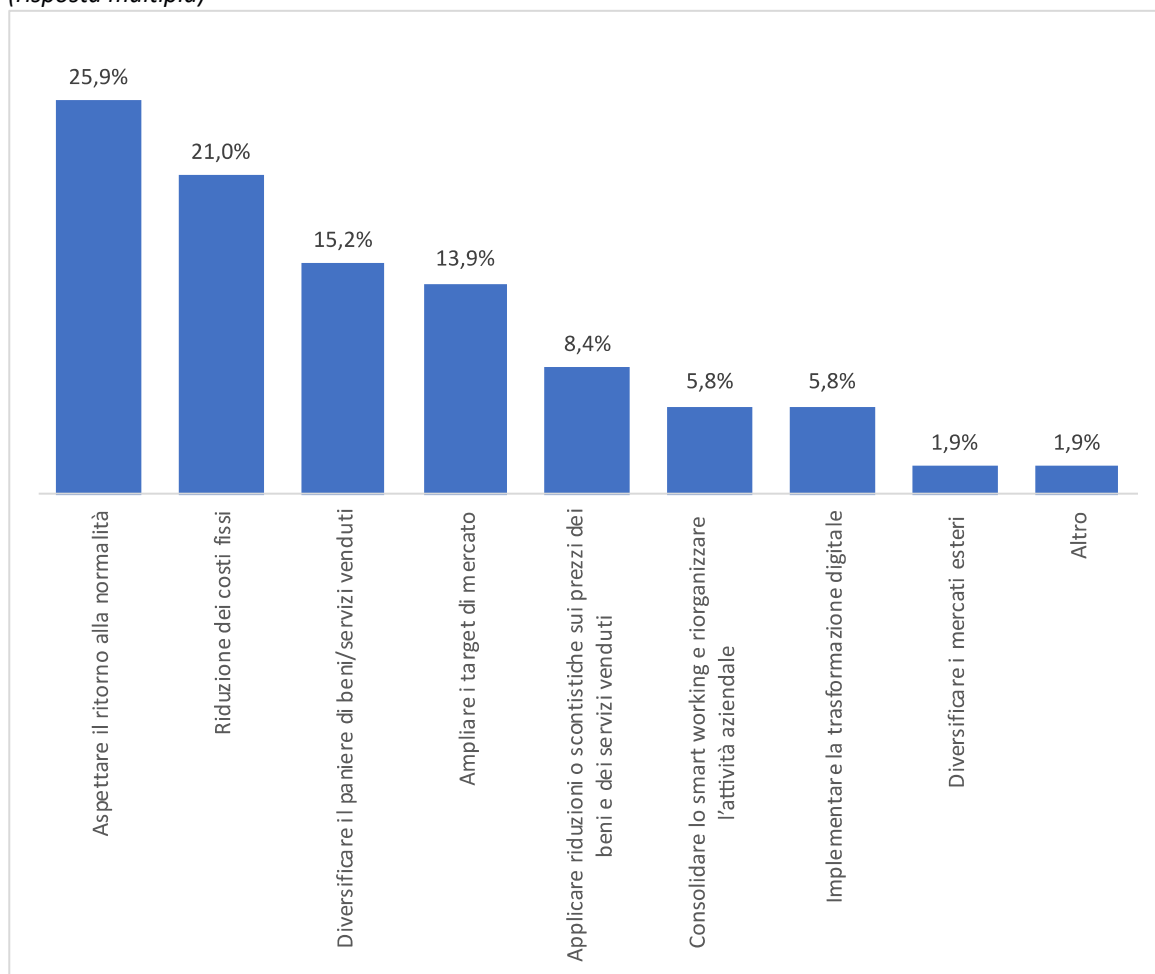


Fonte: nostra indagine diretta

Rispetto allo scenario socioeconomico attuale e alle previsioni post pandemia, quali sono le strategie che gli imprenditori intervistati intendono mettere in atto per recuperare i livelli di performance aziendali?

Circa un quarto delle aziende privilegia un atteggiamento attendista, mentre le imprese rimanenti propongono azioni diversificate: ridurre i costi fissi (21,0%), diversificare il paniere di beni/servizi venduti (15,2%), ampliare i target di mercato (13,9%), applicare riduzioni o scontistiche sui prezzi dei beni e dei servizi venduti (8,4%). Adozione dello smart working e trasformazione digitale aggregano insieme l'11,6% dei rispondenti. Per coloro che hanno risposto "Altro" (1,9%), si ha qualche sporadico caso in cui viene prospettata la chiusura dell'attività a causa delle pesanti difficoltà riscontrate nel tornare alla normalità (Cfr. Fig. 23).

Figura 23 - Quali sono le principali strategie che la sua impresa intende mettere in atto per superare la crisi?
(risposta multipla)



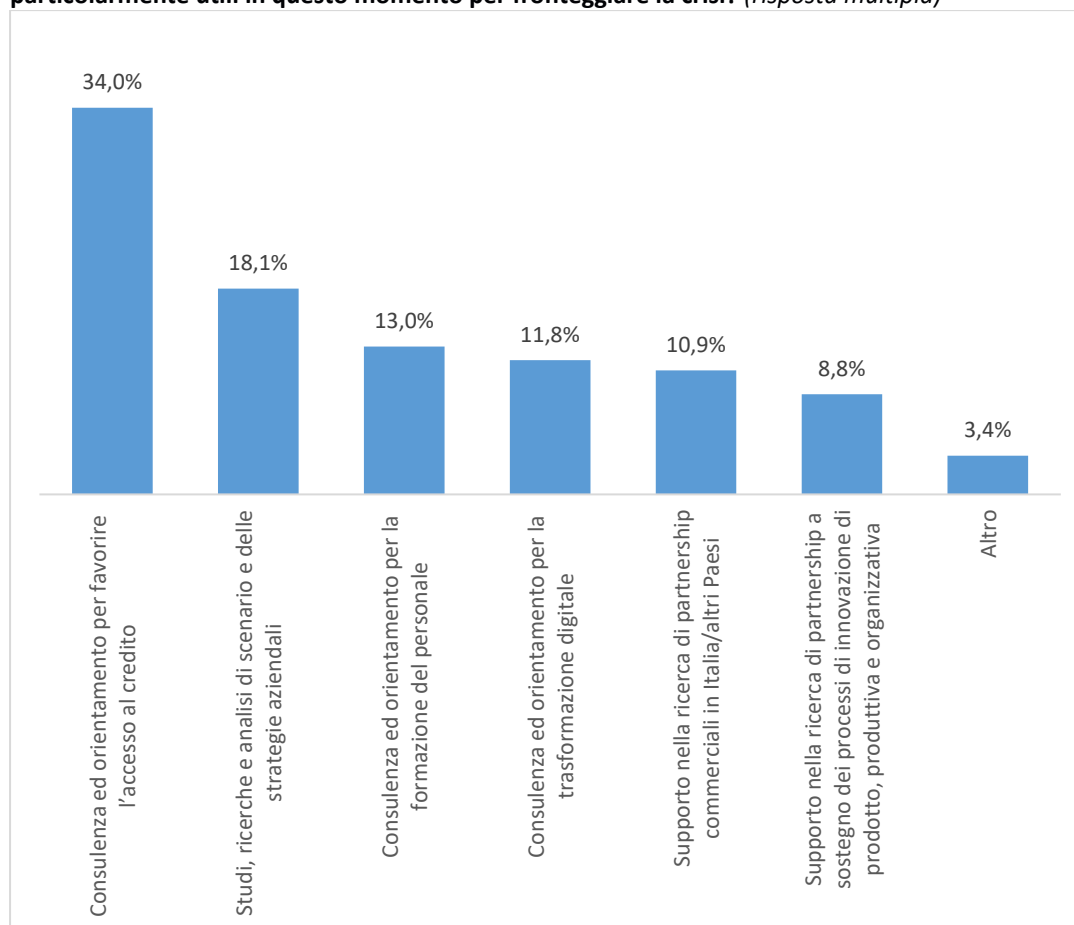
Fonte: nostra indagine diretta

Per far fronte alla crisi, le imprese chiedono soprattutto finanziamenti, nell'ottica di sopperire alla riduzione dei ricavi e mantenere operative le strutture produttive attraverso la copertura dei costi fissi di gestione.

Tuttavia, vengono segnalate altre iniziative a carattere informativo e consulenziale di interesse.

Per oltre un terzo delle aziende rimane preminente l'attenzione verso l'accesso al credito, che necessiterebbe di un supporto di orientamento e consulenza. Riscuotono un qualche apprezzamento anche studi, ricerche e analisi di scenario e delle strategie aziendali (18,1%) e consulenza ed orientamento per la formazione del personale (13,0%); mentre, meno attrattivi risultano la consulenza per la trasformazione digitale (11,8%) e il supporto per la ricerca partner commerciali italiani ed esteri (10,9%) (Fig. 24).

Figura 24 - Oltre agli strumenti di sostegno finanziario, quali tra queste iniziative istituzionali ritiene particolarmente utili in questo momento per fronteggiare la crisi? (risposta multipla)

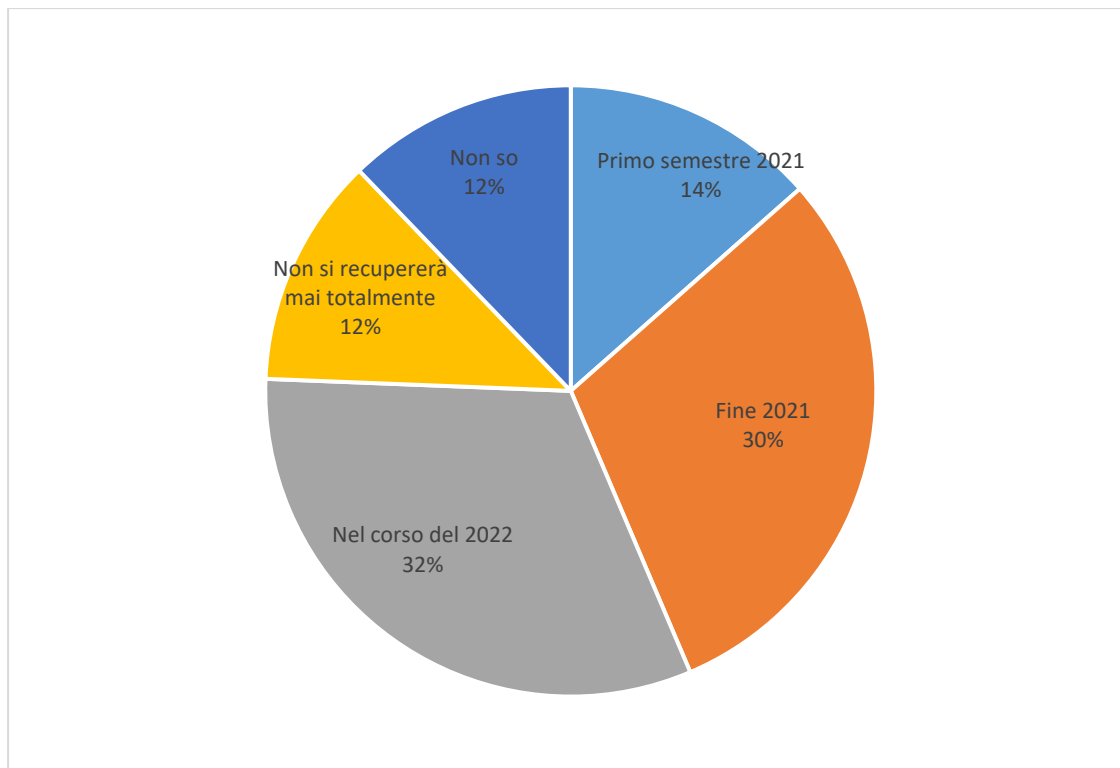


Fonte: nostra indagine diretta

Infine, alle imprese è stato chiesto quali fossero le prospettive di superamento della situazione di crisi, tenuto conto degli scenari che si sono via via delineati nel periodo di compilazione del questionario (luglio-dicembre 2020).

Circa due terzi degli imprenditori, ritiene che si potrà tornare alla “normalità” non prima della fine del 2021 o nel corso 2022. Una piccola quota di imprese (14%) auspica il superamento della fase di crisi entro il primo semestre del 2021, mentre le aziende rimanenti o non danno indicazioni (12%) o pensano che la crisi e i relativi strascichi avranno effetti permanenti (12%) (Fig. 25).

Figura 25 - In relazione alle prospettive future, quando pensa che si potrà tornare a livelli di performance produttivi ed economici antecedenti l'emergenza pandemica da COVID-19?



Fonte: nostra indagine diretta